



## Arrestato lo scafista Salgono a otto i morti nel naufragio al largo di Lampedusa

Il bilancio dei morti al largo di Lampedusa, nel ribaltamento di un gommone carico di persone di nazionalità somala ma sprovviste di documenti di

riconoscimento, sembra al momento destinato a crescere a otto, stando a quanto ha scritto ieri l'Ansa che ha conteggiato, oltre al cadavere ripescato di una donna, due uomini e un ragazzo tutt'ora dispersi, più le tre sorelline e un anziano morti di stenti durante la traversata, stando alle testimonianze dei membri del nucleo familiare cui appartenerebbero le bambine

e al racconto degli altri "clandestini", salvati dalla nave "Chimera" della Marina Militare, dopo l'intervento della Guardia Costiera e dei Carabinieri che hanno arrestato il presunto scafista, riconosciuto dai sopravvissuti e addirittura fotografato mentre era al timone dell'imbarcazione, su cui si trovavano una trentina di immigrati, intercettata prima del

naufragio. Gli extracomunitari dicono di essere partiti dalla costa libica e che il somalo che avrebbe pilotato il gommone pur non essendo uno scafista professionista, faceva parte del gruppo di clandestini che volevano raggiungere l'Italia. Per i Carabinieri l'uomo avrebbe avuto invece un ruolo nella gestione del denaro pagato per "il viaggio della speranza".

Mentre il maltempo si abbatte su tutta la Sicilia, nel canale tra il Nordafrica e l'estremo lembo a sud dell'Italia le ricerche continuano, anche con l'ausilio di un'imbarcazione della Capitaneria di Porto di Pantelleria, andata ad aggiungersi ai mezzi della Guardia Costiera che perlustrano quel braccio di mare.

## Il corsivo

La Lega, la battaglia di Lepanto, e un prete serio

Il 7 ottobre del lontano 1571 a Lepanto, nelle acque dell'Egeo, la flotta della "Lega Santa" (spagnoli, veneziani, Stato della Chiesa, ed altri), comandata da don Giovanni d'Austria, sconfisse le forze turche di Mehmet Al Pascià. La vittoria non bastò a bloccare l'aggressivo espansionismo della Turchia, che di lì a qualche anno sarebbe arrivata, addirittura, sotto le porte di Vienna. Ma fu certamente un episodio importante della guerra tra le maggiori potenze occidentali (tutte cristiane) e i "nuovi barbari" dell'Oriente, quali erano allora i turchi: musulmani, sì, ma nient'affatto civili, e per nulla imparentati con la splendida cultura dell'islam arabo (e arabospanico). E veniamo ai nostri giorni: la Lega Nord della circoscrizione Valtaro-Valceno, a Borgotaro, provincia di Parma, ha chiesto al sacerdote locale di celebrare una Messa di suffragio in omaggio ai caduti (occidentali) di quella storica battaglia: che secondo loro, «salvò la cristianità dall'invasione dell'Islam». Ma il prete di Borgotaro, don Luigi, ha opposto un deciso rifiuto. «Non celebriamo messe politiche», ha detto. Quelli della Lega hanno dovuto abbozzare. La notizia è sulla prima pagina della Padania di ieri. Sembra folklore, ma non lo è...

R. G.

Permessi di soggiorno, asilo, casa, lavoro, sanità: i migranti in piazza. La pioggia non ferma la manifestazione di Roma nel quartiere simbolo dell'Esquilino. A Bergamo quello che doveva essere solo un presidio si trasforma in corteo

# TUTTI I COLORI DEI DIRITTI

«Casa, lavoro, sanità e dignità per tutti». Queste le parole d'ordine della mobilitazione dei migranti che si è svolta ieri a Roma. Il violento acquazzone che si è abbattuto sulla città non ha fermato la manifestazione che è partita puntuale da piazza Esedra ed è giunta fino a piazza Vittorio. Il cuore del quartiere Esquilino, luogo

**«Dignità, dignità per tutti» gridano in coro i peruviani, gli asiatici, gli africani e gli slavi scesi in piazza. Nella città lombarda raggiunto un importante obiettivo: il prefetto riceve una delegazione in rappresentanza di tutte le comunità straniere cittadine**

tantissimi e colorati pure loro, ospitano quattro cinque persone ciascuno, che perlopiù non si conoscono, in un ritmato avanzare del corteo delle "alterità": culturali, religiose o sociali che siano.

Discriminazioni e razzismo non sono ovviamente presenti solo nella capitale. E così ieri si è manifestato in tante altre città italiane, come Caserta (di cui scriviamo qui sotto) e Bergamo, dove «mille, mille- duecento persone sono scese in piazza» come racconta Maurizio Mazzucchetti (Prc). «Quello che doveva essere un presidio - continua - grazie alla massiccia partecipazione, si è trasformato in un grande corteo». Mentre scriviamo

una delegazione di migranti si è trattenuta in piazza dopo il corteo, e ha incontrato il prefetto che l'ha formalmente riconosciuta come interlocutrice ufficiale. Un grande obiettivo raggiunto: i migranti escono dal buio e riescono ad ottenere il diritto di autorappresentarsi.

E la mobilitazione non si ferma. Per venerdì prossimo è in programma, sempre a Bergamo, l'assemblea dei migranti presso la sede locale dell'Archi.

GIADA VALDANNINI



Combattivi sotto la pioggia: i migranti romani ieri in piazza della Repubblica Riccardo Antimiani

«E adesso un appuntamento nazionale». Ex canapificio e Prc accanto ai lavoratori africani

## Duemila a Caserta contro la sanatoria-truffa

CASERTA [NOSTRO SERVIZIO] Una nuova stagione di mobilitazione contro la Bossi-Fini e per i diritti dei migranti non poteva non partire anche da Caserta. Anche in Terra di Lavoro, infatti, sfidando il freddo e la pioggia, almeno duemila persone hanno sfilato per una imponente manifestazione antirazzista. In piazza immigrati e richiedenti asilo, provenienti da diversi Paesi dell'Africa, come la Liberia, la Sierra Leone, la Costa D'Avorio, il Ghana, la Nigeria, il Senegal, il Marocco, la Tunisia e l'Algeria; e con loro anche tanti studenti e lavoratori giunti dall'intera provincia. Una grande manifestazione, come non la si

vedeva da tempo, «una manifestazione - commenta Mimma D'Amico del centro sociale Ex canapificio - che ci auguriamo possa essere la prima di una lunga serie e che possa essere, accanto a quelle di Roma e Bergamo, il trampolino di lancio per una manifestazione nazionale». La piattaforma casertana è la stessa per cui nello stesso tempo si manifesta nel centro e nel nord del Paese: il ritiro dei decreti di attuazione alla Bossi-Fini; l'estensione della sanatoria a tutti gli immigrati che svolgano la professione di lavoratore autonomo, diritto negato con la sanatoria truffa attualmente in corso; una legge che garantisca il diritto di voto amministra-

tivo, regionale e politico a tutti gli immigrati regolarmente soggiornanti sul nostro territorio; la risoluzione in senso favorevole di tutte le cosiddette "pratiche complicate" relative alla sanatoria in corso, col rilascio del permesso di soggiorno; e ancora: lo sblocco di tutte le pratiche relative alle vertenze di lavoro iniziate in seguito alla circolare Mantovano dello scorso anno; lo smantellamento di tutti i Centri di permanenza temporanea presenti in Italia.

Ma accanto alle problematiche nazionali, si scende in piazza anche per le vertenze di una città che più di altre subisce le conseguenze nefaste della Bossi-Fini. Al termine del corteo

una delegazione composta da migranti e da militanti del Prc e dell'Ex canapificio è stata ricevuta dal Prefetto. «Abbiamo posto le questioni dell'estensione della sanatoria ai lavoratori autonomi - ha detto poi Enrico Milani, segretario casertano del Prc - e delle vertenze sulle richieste di asilo politico». Milani, in qualità di avvocato, ha seguito da vicino la venuta a Caserta, nel luglio scorso, di una commissione straordinaria che ha portato alla definizione di circa l'83 per cento dei casi irrisolti, con riconoscimenti di asilo politico e permessi umanitari. Oggi i manifestanti chiedono, come già concordato a luglio, «la definizione delle altre

pratiche attraverso una nuova seduta straordinaria della commissione, questa volta a Roma», ha spiegato ancora Milani; e aspettano «che il Tribunale si pronunci sui ricorsi fatti contro alcuni rigetti che consideriamo immotivati». Hanno chiesto poi una soluzione per i venditori ambulanti, questione delicata che tocca in particolare la comunità senegalese. Mentre il Comune retto da una maggioranza di centrodestra non ha mai provveduto ad istituire apposite aree mercatali, quotidianamente i vigili urbani si preoccupano infatti di "sfrattare" gli ambulanti e sequestrare i monili.

ANTONELLA PALERMO

